

## *XVIII Domenica TO - A*

### **Antifona d'Ingresso**

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto, in mio aiuto.

Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:

Signore, non tardare.

### **Colletta**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

### **Prima Lettura (Is 55, 1-3)**

*Dal libro del profeta Isaia.*

Così dice il Signore: "O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide".

### **Salmo 144 (145)**

**Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa

e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,

a quanti lo invocano con sincerità.

### **Seconda Lettura (Rm 8, 35. 37-39)**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

### **Canto al Vangelo**

**Alleuia, alleuia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Alleuia.**

*Vangelo (Mt 14, 13-21)*

*Dal vangelo secondo Matteo.*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qui". E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

### **Sulle Offerte**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Comunione**

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo, un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio.

### **Dopo la Comunione**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Apri la tua mano Signore*



La liturgia della Parola di questa domenica è annuncio di salvezza per tutti coloro che, affaticati e oppressi, stanchi e affannati, hanno bisogno di ristoro e riposo.

“O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite”. Con queste parole il profeta Isaia annuncia un Dio che si china sulla miseria del suo popolo. Sembra di riascoltare il racconto dell'Esodo, quando il Signore stesso invia Mose a liberare il suo popolo pronunciando queste parole: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele”.

Da questo “sguardo” di Dio, Israele viene salvato e fatto popolo. E' lo stesso “sguardo” del quale ci parla oggi il Vangelo di Matteo, lo sguardo di compassione di Gesù che vede la miseria di coloro che lo hanno seguito a piedi dalle città e non può fare altro che intervenire per liberarli, guarirli, saziare la loro fame. E' questo il suo modo di agire, un modo di fronte al quale i discepoli rimangono spiazzati, incapaci di credere che il poco possa servire ai molti. Eppure non è questa la logica con la quale il Maestro ha vissuto tutta la sua

vita? Non è questa la logica con la quale “si è fatto obbediente fino alla morte di Croce”? E non è ancora questa la logica con la quale è rimasto con noi per sempre nel Mistero dell’Eucaristia?

Chi ha il coraggio di affidare a Lui il suo poco o il suo niente, può ancora assistere al miracolo per il quale Lui “apre la sua mano e sazia il desiderio di ogni vivente”.

Sia che la Parola ci trovi oggi tra coloro che hanno bisogno di essere sfamati, sia che ci trovi fra i discepoli che non hanno nulla da dare se non “cinque pani e due pesci”, il miracolo avviene, come è sempre avvenuto dal giorno in cui l’unico pane è stato spezzato sull’altare della croce ed è diventato per sempre quella “manna” che accompagna il nostro cammino.

Un Amore che si dona, un Amore che ci sazia, un Amore che moltiplica il nostro niente, un Amore che ha scelto l’uomo per ricondurlo a sedere a mensa con il Padre e lo Spirito nel banchetto del Regno.

Questo è l’Amore che oggi ci viene a visitare con la sua Parola e con il suo Corpo.